



LA FOGLIA

VIVERE LA MONTAGNA

Se sei in cerca di angeli o in fuga dai demoni, vai in montagna.

(Jeffrey Rasley)



ANNO XX n. 238 MAGGIO 2019

Associazione "il Chianiello" - Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa) www.moscardiniangri.it

LAGO VIVO E GROTTA DELLO SCHIEVO

L'alba spuntava, il sole dietro di noi era già alto sui monti vicini. Andavamo lontano dai nostri abituali sentieri, andavamo dove era cresciuta la nostra passione, tra le valli e le vette dell'Abruzzo, guidati all'inizio dal nostro Presidente onorario, Onofrio Di Gennaro, e poi, con coraggio e ardimento da soli.

Ed io ritornavo con nostalgia, sapendo che non avrei mai raggiunto la vetta. Mi rimettevo alla prova, mettendo in un angolo tutte le disavventure di salute. Con me i Moscardini di sempre, il Cappit e masto Gerardo, poi i meravigliosi compagni degli ultimi tempi, che hanno con entusiasmo di sapere e di conoscere aderito al mio invito.



Lo scorrere rumoroso delle acque del Rio Torto li ha accompagnati fino alle cascate e alla sorgente, per poi aggrapparsi alle rocce che portavano alla maestosa e incredibile Grotta dello Schievo, dove l'acqua squarcia la roccia e si colora di vita.



Il Lago Vivo per la sosta del pranzo e poi il ritorno per la Valle dell'Inferno, tra sassi rotolanti coperti a nord da muschi sempre verdi.

Io credo che i Moscardini di oggi abbiano respirato la stessa aria e provate le stesse emozioni della nostra prima volta, maggio 2007. La Montagna, la vetta, il sentiero non può essere, solamente, una fatica del corpo, una sudata, un correre, un salire e scendere, ma scoprire e portarsi per sempre il fuoco, il respiro segreto della montagna, l'anima della Montagna. Ed io ci sono riuscito.

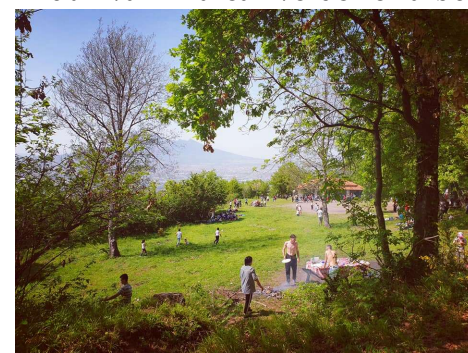


Siamo ritornati sui sentieri del Lago Vivo e per la prima volta i Moscardini sono entrati laddove nasce l'acqua, laddove l'acqua nascosta nelle viscere della montagna, torna a rivedere la luce del sole. La nostra bandiera pronta per scrivere un'altra pagina di passione e di amicizia. Impeccabile il lavoro e la maestria delle due guide, il Cappit e Giacomo.

GIORNI DI FESTA

Scrivo Oliver su Facebook:

"L'Associazione il Chianiello" ringrazia per la concreta assistenza prestata sul Chianiello dal personale della Protezione Civile, dai Vigili Urbani di Angri, dai volontari Moscardini che nella giornata della Festa della Liberazione, hanno permesso due importanti risultati positivi, sia per la grande affluenza di visitatori che hanno trascorso una bellissima esperienza sul Chianiello senza disagi e anomalie, sia per il rispetto che hanno avuto per la nostra Montagna. Molto significativa è stata la sensibilità di gran parte di essi che hanno contribuito a non deturpare con rifiuti vari l'area verde e arborea.



A fine giornata i volontari Moscardini hanno potuto constatare che non ci sono stati gravi atti di inciviltà, vista la lieve presenza di rifiuti abbandonati, gli stessi si sono prodigati, come per gli anni trascorsi, a rimuovere, stavolta, la piccola porzione di rifiuti, lasciando il Chianiello pulito e intatto. Grazie per il rispetto dimostrato e portate con voi, sempre e dappertutto, questo messaggio:

**Trovare pulito è un piacere,
lasciare pulito è un dovere**

Il cammino va avanti, ... Il terzo giorno si riparte da Villa Littorio per proseguire verso Magliano Nuovo! Nella tappa di oggi ci accompagnano alcuni amici di Geo Trek, Giuseppe, Francesco, Pasquale con un'ottima bottiglia di vino al seguito e Roberto. Il cammino riprende dal corso San Giovanni, punto di arrivo della seconda tappa che viene da Roscigno Vecchia. Si percorre il Corso in direzione di Laurino e prima di raggiungere la provinciale si svolta a destra risalendo Via Roma che si percorre tutta fino alla strada asfaltata che si attraversa per imboccare una stradina, sempre asfaltata, denominata contrada Trone che procede sempre in salita fino al primo bivio dove a destra si imbecca il sentiero sterrato. Al termine del tratto sterrato si attraversa la strada e si prosegue dritto su un'altra stradina asfaltata. Dopo circa trecento metri si lascia l'asfalto per imboccare il sentiero sulla destra delimitato da un grosso palo dell'alta tensione. Superato il prato, si raggiunge un sentiero delimitato da una staccionata di legno da imboccare e proseguire verso sinistra. Alla fine della staccionata di legno si prende il sentiero che va verso sinistra. Al bivio successivo si procede a sinistra. A questo punto si vede Laurino di fronte. Dopo pochi metri di prato verde si ritorna sulla strada asfaltata da percorrere verso destra. Dopo circa duecento metri di asfalto si apre un sentiero verso destra all'altezza di un palo dell'alta tensione. Proseguire fino al primo incrocio dove si prende il sentiero a sinistra. Il sentiero è appena tracciato in un bosco di cerri, si prosegue fino alla cima del colle, dove si apre un ampio panorama. A sinistra si vede Magliano, il nostro punto di arrivo di oggi, poi sotto si vede il ponte medievale che dà accesso alle gole del Calore, mentre rivolgendo lo sguardo verso destra, si vedono Felitto, Roccadaspide e Aquara. Superato il colle, il sentiero prosegue in discesa verso sinistra fino a una sterrata da imboccare verso destra e proseguire fino a un cancello chiuso da scavalcare. Finito lo sterrato, si giunge sulla strada asfaltata da imboccare e proseguire verso destra. Ci troviamo sulla S.R. ex SS 488 all'altezza del Km 44. Si prosegue sull'asfalto per circa due km fino al ristorante Il Rustico, dove si svolta a sinistra. Da qui si vede bene Magliano di fronte a noi, poi più a destra Felitto e Castel San Lorenzo. Si percorre la stradina per circa quattrocento metri poi si imbecca il sentiero a sinistra che conduce, tutto in discesa, al ponte medievale che si raggiunge in circa 15 minuti. Il ponte segna l'ingresso nelle gole del Calore e da qui

si gode uno scenario naturalistico straordinario parzialmente deturpato da un brutto ponte in cemento dove passa l'acquedotto locale.

Superato il ponte, c'è una piccola area di sosta attrezzata con tavoli di legno dove ci fermiamo per mangiare un panino e prosciugare fino all'ultima goccia l'ultima bottiglia emersa dallo zaino di Pasquale. Dopo la breve sosta il gruppo si divide, alcuni, infatti, decidono di tornare a Villa Littorio a piedi, io e Donato decidiamo di completare la tappa verso Magliano imboccando il sentiero di destra, quello in salita che si presenta con continui tornanti a zig zag l'ultimo dei quali è riconoscibile per la presenza di arnie per l'allevamento di api. Qui bisogna svoltare a destra proseguendo la salita fino alla fine del sentiero sterrato che lascia il posto prima ad un tratto lastricato in pietra decisamente ripido, poi alla strada che si attraversa per imboccare l'ultimo tratto di sentiero che porta direttamente in cima a Magliano Nuovo. Magliano Nuovo è una frazione di Magliano Vetere, da non perdere assolutamente è la Parrocchia di Santa Maria Assunta, una delle due chiese del paese, la più importante. Ha origini trecentesche con rimaneggiamenti nel '600, la chiesa è ricca di antichi quadri e soprattutto della statua di Santa Irene, risalente al 600. La chiesa cadde in uno stato di degrado nel 2000, fino a che non venne restaurata nel 2010. Sotto la chiesa sono presenti delle catacombe non visitabili. A Magliano Vetere nel 2009 è stato istituito il Museo Paleontologico in seguito al rinvenimento di una serie d'importanti testimonianze fossili ritrovate nel territorio del parco cilentano. La struttura è articolata in quattro sale espositive, di cui due di carattere introduttivo. Si passa dall'evoluzione della Terra, dall'origine dell'universo fino alla comparsa della vita sulla terra, con diversi tipi di rocce nelle vetrine, sedimentarie, vulcaniche e metamorfiche. L'importanza dei reperti rinvenuti ed oggi conservati nel Museo ha contribuito all'inserimento del Parco nella lista UNESCO dei Geoparchi.

Il museo Paleontologico di Magliano Vetere si trova in via Roma.

Per informazioni è possibile chiamare i seguenti numeri - 0974992032 - 3398869156 email infopaleomuseo@libero.it. Il cammino riprenderà proprio da lì, nella quinta tappa per raggiungere Roccadaspide.

Buon cammino. *Giacomo Cacchione*

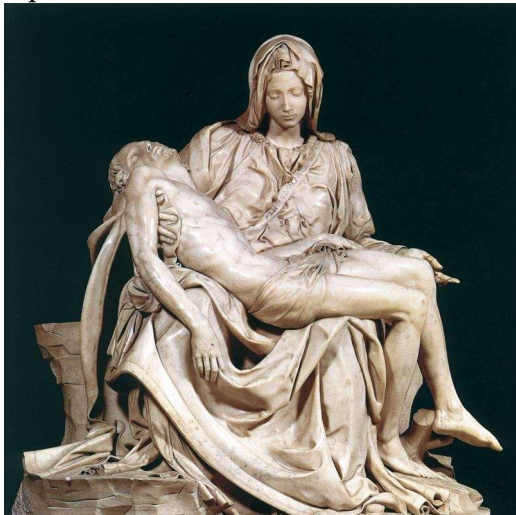


Grazie sempre
ai tre re Magi del Chianiello

I MIRACOLI DELLE PIETRE

Succede a chi ha fantasia, andando per i sentieri, di fermarsi, per un attimo o per più tempo, davanti a una roccia e contemplandola riesce poi a scorgervi un volto, una figura umana. Ma se poi questo qualcuno è stato Michelangelo, Bernini o Canova succede, che da una pietra, nasca un capolavoro.

Da una pietra come il marmo, formatosi pian piano in milioni di anni, sono nate dalle mani prodigiose di questi tre sommi artisti sculture che più belle non ci sono sulla Terra tutta. Uomini di genio, diventati immortali e che vivono accanto a noi e tra di noi quando ci ritroviamo davanti ad un capolavoro della natura. Cosa si prova ad ammirare la 'Pietà' di un giovane Michelangelo che a poco di venti anni riesce da una pietra a modellare e far nascere un tale capolavoro di dolore e amore materno?



Ecco quello che ne scrisse il Vasari:

«Riguardo alla Pietà, non pensi mai, scultore né artefice raro, potere aggiungere di disegno né di grazia, né con fatica poter mai di finezza, pulitezza e di strafare il marmo tanto con arte, quanto Michelagnolo vi fece, perché si scorge in quella tutto il valore et il potere dell'arte».

Gian Lorenzo Bernini, anch'egli giovanissimo, ci ha regalato il gruppo del 'Ratto di Proserpina' nell'attimo in cui la donna cerca di divincolarsi dalle possenti braccia di Plutone che la cingono. Un distico moraleggiante di Maffeo Barberini, poi papa Urbano VIII, ne celebrò la bellezza:

«O tu che, chino a terra, raccogli fiori, guardami mentre vengo rapita verso la casa del crudele Dite».



E infine, il terzo capolavoro: 'Le tre Grazie' di Antonio Canova.

Le tre donne sono figlie di Zeus, Aglaia, Eufrosine e Talia, tre divinità benefiche che diffondevano splendore, gioia e prosperità.



Abbiamo la possibilità unica di ammirare contemplare uno di questi tre capolavori, le 'Tre Grazie' che per la prima volta dall'Ermitage di san Pietroburgo è a Napoli, esposta nel Museo Nazionale, insieme ad altri capolavori di Antonio Canova. Proveremo ed io sono certo di sì, le stesse emozioni che ci prendono quando siamo sulla cima di una montagna e i nostri occhi si saziano di panorami immensi e unici. La nostra prossima montagna sarà tra le sale del MANN il prossimo 8 di maggio.

UN SALUTO AD UN GRANDE AMICO



UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

ASSOCIAZIONE IL CHIANTI

Mese Mariano al Chianti
MAGGIO 2019

PROGRAMMA:

GIOVEDÌ 2 MAGGIO
ORE 18.30 PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO ANIMATO DAL GRUPPO PARROCCHIALE
S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN CORBESA
ORE 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDITA DAL PARROCO DON VINCENZO BUONO

GIOVEDÌ 9 MAGGIO
ORE 18.30 PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO ANIMATO DALLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
ORA MARIA
ORE 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDITA DAL PARROCO DON ANTONIO MANCUSO
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA E S. MARIA DEL CARMINE

GIOVEDÌ 16 MAGGIO
ORE 18.30 PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO ANIMATO DAL GRUPPO PARROCCHIALE S. SISTO II
IN PAGANI
ORE 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDITA DAL PARROCO DON GIUSEPPE PRONTI

GIOVEDÌ 23 MAGGIO
ORE 18.30 PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO ANIMATO DAL GRUPPO FIGLI DI MARIA DELLA
PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE IN ANGI
ORE 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDITA DAL PARROCO DON LUIGI LA MURA

GIOVEDÌ 30 MAGGIO
ORE 18.30 PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO ANIMATO DAL GRUPPO PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI IN ANGI
ORE 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDITA DAL PARROCO DON LUIGI LA MURA

P.S. In occasione della chiusura del mese Mariano, ci sarà un momento di "riflessione e gioia",
il suggerimento di portare qualche dolce rimasto dalla Santa Pasqua o per la più volenterosa preparazione in giornata

INVITIAMO TUTTI A PARTECIPARE

LA FESTA DEL CARCIOFO 2019

Un'altra occasione d'incontro e di amicizia con gli amici dell'Associazione 'Monte Nostrum' di Santa Cecilia di Eboli e ancora una volta i Moscardini, presenti con tutte le loro bocche da fuoco, come fossero una corazzata, hanno orgogliosamente dimostrato che l'amicizia e la fraternità sono valori che rendono gli uomini fratelli ed oggi più di sempre da quando sono tornati a soffiare parole e venti impetuosi di razzismo.

Le foto raccontano meglio delle parole il lavoro encomiabile di tutti. Un grazie di cuore e di orgoglio, siamo una semplice famiglia ma di grandi valori, come l'amicizia e la solidarietà.

